

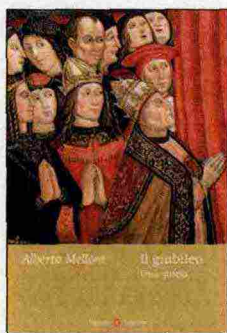
ITALIA
LIBRI SOTTO L'ALBERO

Fra i molti testi in uscita sull'Anno Santo il lettore può affidarsi alla guida di uno storico della Chiesa di sicura esperienza. Il volume di Alberto Melloni costituisce un vademecum agile ma solido, contenente una buona ricostruzione degli Anni Santi passati, con la prospettiva di spiegare anche le ragioni dell'ultimo proclamato da Francesco. Per questo l'opera si divide in tre parti: una tesa a storicizzare la dimensione dei giubilei, l'altra a chiarire il concetto di «misericordia» sotto la cui egida si è aperto l'Anno Santo corrente, e quella finale volta ad approfondire l'incidenza del giubileo sul processo di riforma della Chiesa impresso da Jorge Mario Bergoglio.

L'approccio con cui Melloni ricostruisce i giubilei dal Medioevo a oggi è godibile. Da quello indetto da Bonifacio VIII nel 1300, quando la *vox populi* assicura sorpresa che andando in San Pietro non si otterrà la normale indulgenza (tre anni e tre quaresime) ma quella plenaria, e gratis; passando per giubilei dall'esito tragico come quello che si conclude poco prima del 1527 con

DAL MEDIOEVO A FRANCESCO: STORIA DEL GIUBILEO

di **Mareo Ansaldo**



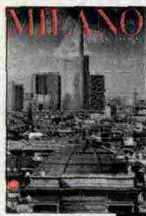
IL GIUBILEO. UNA STORIA

AUTORE: **ALBERTO MELLONI**
CASA EDITRICE: **LATERZA**
PAGINE: 154
EURO: 15

il sacco di Roma da parte dei Lanzichenecchi; fino all'ultima «Woodstock cristiana» del 2000 sotto Giovanni Paolo II.

Da studioso di vedute larghe, Melloni non tralascia neppure le ironie sull'astuzia mercantile dei Romani già nel 1350, pubblicando versi del giullare abruzzese Jacobuccio da Ranallo (*Lo pegio che facevano quili mali romani...*). Ma al tempo stesso si diffonde documentando la denuncia sugli abusi delle indulgenze pubblicata già nelle famose «tesi» di Martin Lutero.

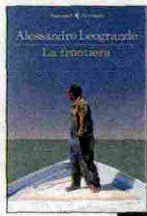
Cardine del giubileo appena iniziato è il concetto di «misericordia». E lo storico della Chiesa qui ha agio di spiegare l'importanza che per Francesco hanno avuto gli studi del cardinale Walter Kasper. Un'influenza che si estende al recente Sinodo dei vescovi, con la battaglia interna che ne è derivata, e nelle quale il pensiero del teologo tedesco è stato cruciale. La Porta Santa della basilica di San Pietro ora è chiamata, per volontà del Papa, Porta della misericordia. Un punto che per Bergoglio significa «la speranza di sperimentare una liberazione profonda, di veder accolta l'insofferenza all'ingiustizia». □



MILANO 2015

AUTORE: **CARLO ORSI (CON TESTI DI ALDO NOVE)**
CASA EDITRICE: **SKIRA**
PAGINE: 120
EURO: 80

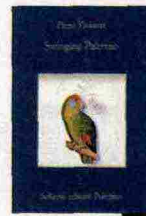
Orsi aveva fotografato Milano da ragazzo, nel 1965, per un libro oggi introvabile con testi di Dino Buzzati. Era l'epoca di Enzo Jannacci e Luciano Bianciardi: le fabbriche, il boom economico, il bar Jamaica, le signore che aspettavano il metrò con i guanti e il cappellino. In questo nuovo libro, corredato di poesie di Aldo Nove, si aggiungono i grattacieli con i vetri specchiati e i negozi di tatuaggi, ma la città sembra sempre la stessa. Elegante e per niente in crisi di identità. (valentina della seta)



LA FRONTIERA

AUTORE: **ALESSANDRO LEGRANDE**
CASA EDITRICE: **FELTRINELLI**
PAGINE: 320
EURO: 17

Arrivano subito, nelle prime pagine, i corpi degli annegati durante i viaggi in mare per raggiungere l'Europa e la parte di mondo dal lato giusto della frontiera invisibile, quello in cui è ancora possibile immaginare un presente senza fame, freddo o torture. Leogrande, che dirige il mensile *Lo Straniero*, racconta le sue esperienze di vita e lavoro al fianco dei migranti. E dice: «Da qualche parte nel futuro i nostri discendenti si chiederanno come abbiamo potuto lasciare che tutto ciò accadesse». (v.d.s.)



SWINGING PALERMO

AUTORE: **PIERO VIOLANTE**
CASA EDITRICE: **SELLERIO**
PAGINE: 353
EURO: 14

Tutto un formicolare di cinéphiles, grecisti, filosofi, ispanisti, musicologi. Un occhio alla Vienna di Schönberg, un altro alla Parigi di Barthes. A Palermo, tra gli anni 50 e 80, di big ne passarono tantissimi. Uno per tutti, T.W. Adorno: tra conferenze e frutti di mare, rimase catturato dal fascino anacronistico dell'aristocrazia (e delle siciliane). Un caleidoscopio di personaggi, una magnifica scrittura torrenziale. Il ritratto polifonico di una città poi vinta e perduta. Solo i più bravi riescono a lavorare sulla nostalgia senza farsi ghermire dalla retorica. (marco cicala)